

LE NOTIZIE, GLI APPUNTAMENTI

■ OLTRE DUEMILA IN «TOUR» SUL ROSA

Nonostante le condizioni meteorologiche incerte della scorsa estate, sono aumentati gli escursionisti che hanno percorso il «Tour del Monte Rosa». Oltre duemila i passaggi complessivi, registrati soprattutto in luglio e in agosto. I risultati del monitoraggio sono stati esaminati in una riunione a Grächen, presso Zermatt, dai responsabili dei Comuni e degli Enti turistici delle sette valli che circondano il massiccio. Il sentiero del Monte Rosa è stato anche oggetto di migliorie, sia in Valle di Ayas (con una nuova "bretella" che collega il vallone di Courtoz al Piano di Verra), sia a Macugnaga dove si è proceduto alla sistemazione della mulattiera militare del Turlo. Analoghi interventi sono in corso ad Alagna e nella valle di Saas Fee. [t. v.]

Terre alte

LA STAMPA
P.zza E. Chanoux, 28/a - 11100 Aosta
e-mail: enrmar@lastampa.it

■ ESCURSIONI DEL «BUON CAMMINO»

Il Festival del Buon Cammino per favorire lo sviluppo dell'escursionismo anche come prevenzione alle patologie collegate alla sedentarietà propone per domenica una serie di uscite «sul campo». Si svolgeranno contemporaneamente in Croazia, Francia, e a Fontainemore (Val d'Aosta), Osiglia (Savona), Borgiallo (Torino), in Val Vigezzo, a Castellino Tanaro, Marmora, Monastero di Vasco, Moretta, Ostana, Paroldo, Racconigi, Valloriate, Pamparato, Valgrana, Vicoforte, Borgo San Dalmazzo, Montemale, Sommariva Bosco (nel Cuneese). Per le informazioni sulle escursioni e sul Festival si può telefonare al 335/1292151.



Arrampicata sulla falesia calcarea di Gorbio, vicino a Mentone

L'angolo della guida

Marco Spataro

AUTUNNO, stagione dei contrasti. Dal rosso ruggine al giallo oro, passando per i verdi, fino al bianco delle cime appena innevate. Chi ama arrampicare sfrutta appieno le ultime giornate calde. Magari a pochi passi dal mare. È il caso di Gorbio, una piccola falesia vicino a Mentone. Qui il calcare non manca ed assume forme svariate. Strapiombi, muri, placche appoggiate. Vie facili e vie impossibili ai più. Arrampicatori italiani, francesi, e inglesi, tutti riuniti dalla stessa passione: l'amore per il verticale. Gesto fine a se stesso, piacere del movimento. Paura del vento. Gente di ogni età e di ogni ceto. Alcuni dormono in tenda alla base delle pareti. Altri negli alberghi lussuosi di Montecarlo. A fine giornata, tutti al mare! L'inverno è vicino, l'estate un sogno. spatix@tiscali.it



DA DOMANI A CUNEO IL PRIMO FESTIVAL DEDICATO ALLA REALTÀ E ALLO SVILUPPO DELLE VALLI ALPINE

Foreste, convegno a Domodossola

DOMODOSSOLA

La montagna sarà la vera protagonista degli appuntamenti in Ossola nei prossimi 15 giorni. L'8 novembre l'Unceim (Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani), guidata all'ossolano Enrico Borghi, organizza presso la sala polivalente della Comunità Montana Valle Ossola a Domodossola un convegno dal titolo «Fore-

ste, risorsa verde dell'Europa. Il futuro delle Politiche forestali in Italia». Venerdì invece prenderà il via a Vogogna «Montagna e dintorni» una serie di manifestazioni dedicate alla montagna che si svolgeranno dal 4 al 13 novembre. Un viaggio nel passato e nel futuro delle Alpi Pennine e Lepontine, dieci giorni di eventi per incontrare gli uomini e le montagne del Verbano Cusio Ossola. Il Parco Veglia Devero allestirà per tutta la durata dell'evento un suo spazio espositivo e la mostra fotografica «Uomini e Montagne» a Palazzo Pretorio; martedì 8 al Castello Visconteo, alle 21, «An-

dar per monti, il turismo ambientale nelle aree protette del Vco» proiezioni e tavola rotonda in collaborazione con il Parco Nazionale Val Grande, GeaNaturaliter Vco (Guida Escursionistiche Ambientali) con Alessandra Masino, segretaria nazionale dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche.

Sabato 5 a «La Fabbrica» di Villadossola appuntamento con il Cai per il convegno interregionale su «I rifugi oggi e domani» con l'intervento degli assessori regionali Bruna Sibille e Giuliana Manica e di quello provinciale, Diego Caretti. [re. ba.]



Gruppo folcloristico in posa davanti alla parrocchiale di Rossana, in Val Vairaita

La montagna come risorsa Sarà un'attrazione fatale

Mostre, convegni e relazioni di esperti si alterneranno a momenti di spettacolo e folklore, con esibizioni di corali e gruppi musicali

Mario Bosonetto

CUNEO

Un festival itinerante per «spiegare» la montagna, tra filosofia, turismo, cultura, sport ed economia, attraverso convegni, mostre, folklore e spettacolo, testimonianze, per capire come promuovere le vallate, con relazioni sui progetti di gestione e sviluppo: sono le iniziative che contraddistinguono il primo Festival della Montagna, organizzato e promosso dalla Provincia e dall'Atl del Cuneese (con il contributo della Fondazione della Cassa di risparmio).

La kermesse si inaugura domani alle 17, in Provincia (in corso Dante, a Cuneo): si aprirà con le mostre tematiche «Montagne», con le fotografie di Davide Dutto, «Tracce», con le collezioni di ma-

schere rituali e antichi oggetti della tradizione alpina, a cura di Domenico Catalano, «Merletti», curata da Pouientés d'Oc e con la partecipazione delle merlettaie dell'associazione.

Seguiranno musica, balli e tradizioni della Valle Verneagna, con il Gruppo Culturale «I Balarin di Barme», la proiezione del film documentario «Marghé Marghier: viaggio tra i margari del Sud Piemonte», diretto da Sandro Gastinelli, e l'esposizione di campane dell'Arama. Le mostre saranno aperte fino alle 22,30 e dalle 10 alle 19,30 nei due giorni successivi.

La giornata di sabato proporrà al mattino il tema «Le valli alpine tra sacro e profano (con gli interventi di Gianni Aimar e Tersilia Gatto Chianu) e proseguirà nel pomerig-

gio con il convegno «Via Alpina: l'escursionismo per la valorizzazione del territorio», al quale parteciperanno tra gli altri Raffaele Costa, presidente della Provincia di Cuneo, Bruna Sibille, assessore regionale alla Montagna, Silvano Dovetta, assessore provinciale alla Montagna, e Guido

diventerà itinerante. Sabato 12 novembre a partire dalle 9, la Sala Conferenze del Comune di Mondovì (Corso Statuto, 15) ospiterà il convegno dal titolo «Orobù: acqua la grande risorsa, quale futuro possibile per l'economia della montagna», che vedrà la partecipazione di Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, del sindaco di Mondovì Aldo Rabbia, e di Gianni Vercellotti, presidente dell'Atl del Cuneese.

Brignone, senatore e consigliere provinciale.

Di Via Alpina parleranno esperti cuneesi, del Trentino e francesi, portando ciascuno esperienze e progetti. Seguirà il concerto del Gruppo Corale La Baita della sezione Cai di Cuneo.

Domenica: convegno «I Gal e la valorizzazione delle tipicità locali», con la partecipazione di Gruppi di azione locale provenienti da Italia, Grecia, Spagna e Francia. Nel pomeriggio saranno presentati il «Monviso Backcountry Race 2006» e il libro «Filosofia della Montagna», di Francesco Tomatis. Si esibirà inoltre il gruppo folkloristico «La Cucardo», di Sampeyre, con musica e balli dell'alta Valle Vairaita.

Nelle settimane successive il Festival della Montagna lascerà la sede della Provincia e

diventerà itinerante.

Sabato 12 novembre a partire dalle 9, la Sala Conferenze del Comune di Mondovì (Corso Statuto, 15) ospiterà il convegno dal titolo «Orobù: acqua la grande risorsa, quale futuro possibile per l'economia della montagna», che vedrà la partecipazione di Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, del sindaco di Mondovì Aldo Rabbia, e di Gianni Vercellotti, presidente dell'Atl del Cuneese.

Sabato 19 novembre il Festival si sposterà all'antico Palazzo comunale di Saluzzo (Salita al Castello, ore 9) per il convegno «Presidio, servizi, economia: come finanziare la montagna», con il vescovo di Saluzzo (e appassionato alpinista) monsignor Giuseppe Guerrini, il sindaco della città Paolo Allemanno e Gianni Vercellotti.

L'ascensore tra le vette

QUANDO si dice una montagna che sembra una gruiera lo si fa pensando alla Svizzera? Di solito no, ma d'ora in poi l'accostamento sarà più che giustificato. Non soltanto la Svizzera è terra dove i tunnel nei monti fanno parte degli usi e costumi almeno quanto quelli del gruiera, ma dal giorno di Ognissanti diventa anche il paese dove un traforo è bidimensionale: al consueto itinerario orizzontale se ne aggiunge uno verticale per un grande ascensore. Qualche numero: 56 chilometri di lunghezza con una «torretta» per tornar a riveder le stelle di 800 metri. Accade nel canton Grigioni. Progetto pronto, piano finanziario pure. Per l'ascensore soprattutto perché il tunnel è già scavato a metà.

sulla carta, altrimenti non si parlerebbe di Svizzera. Il buco, il pozzo, insomma quel tunnel verticale c'è già, serve per mandar giù chi costruirà la stazione e l'ascensore. E così dopo i vari trenini alpini su ghiacci e roccia, dopo il buco che risale dall'interno il terribile Orco, cioè l'Eiger, dopo la copertura di plastica per preservare un ghiacciaio (sciabile) dai raggi solari e dall'innalzarsi delle temperature, ecco un'altra meraviglia della tecnica.

Gli svizzeri affrontano così la concorrenza e offrono così la loro proverbiale puntualità. Data prevista per il primo

treno che fermerà in quella stazione «al centro della Terra», il 2015. Ogni problema di traffico è risolto: i turisti sono serviti, gli altri viaggiatori, pure. La piccola terra della gruiera risolve ormai da parecchio tempo i guai di comunicazione attraverso la barriera alpina. Da qualche parte treni o auto dovranno pur viaggiare: le «vie» interrate offrono soluzioni che non disturbano gli occhi. Chissà se disturberanno qualcos'altro?

Esiste un concetto erroneo di impatto ambientale, legato soltanto alla superficie. Sarà per questo che gli ambientalisti nella pragmatica Svizzera non trovano sbocchi? Forse è sufficiente che la mastodontica opera non faccia ferite nel paesaggio.



L'ALPINISTA SIMONE MORO A BORGO S. DALMAZZO

Avventura e salute con «Mister 8000»

Lorenzo Tanaceto

BORGO SAN DALMAZZO

La «ALCASE Italia Onlus» si occupa di far conoscere e combattere il cancro al polmone. Approfitando della contemporanea presenza del Festival della montagna nel Cuneese, l'organizzazione senza scopo di lucro nel suo mese di sensibilizzazione ha deciso di invitare - con iniziativa autonoma - un «testimone» dell'avventura e della salute a livello internazionale. L'alpinista bergamasco Simone Moro, dopo Reinhold Messner fra i soli italiani ad avere scalato l'Everest da entrambi i versanti, sabato sera alle 20,30 sarà a Palazzo Bertello di Borgo San Dalmazzo.

«Mister Ottomila metri», che nel 2005 ha concluso la prima salita invernale dello Shisha Pangma in Nepal, quota 8027, è stato scelto dai medici Gianfranco Buccheri e Domenico Ferrigno, coordinatori cuneesi di «ALCASE Italia», «perché esperto di scalate lunghe e difficili, sulle montagne, e quindi in qualche modo legato ai problemi che noi affrontiamo ogni giorno». Già alleatore della Nazionale italiana di arrampicata sportiva, medaglia d'oro al Valor civile dal Presidente Ciampi e «Premio Fair Play» dell'Unesco a Parigi per un salvataggio



Simone Moro sabato sarà nel Cuneese

sull'Himalaya, autore del libro «Cometa sull'Annapurna», Simone Moro sabato sera a Borgo San Dalmazzo, oltre ad assistere commentando alla toccante testimonianza del giornalista canadese Daniel Feist, malato di cancro al polmone, presenterà il suo percorso personale e alpinistico «8000 metri di vita».

L'alpinista è abituato a parlare poco - spiega Moro, rimasto miracolosamente vivo sull'Annapurna nel '97 dopo una valanga che uccise i suoi due compagni di scalata -, ma le esperienze che possono essere utili a tutti vanno raccontate.

AL SANTUARIO UN ORIGINALE ALLESTIMENTO SVELA I SEGRETI GEOLOGICI DELLA RISERVA NATURALE

«Mucronite» la roccia nata dalle Alpi

Unica al mondo, si trova nella zona tra Oropa e Fontainemore

reportage SIMONA ROMAGNOLI

BIELLA

Un originale allestimento, colorato, tridimensionale e di grande fascino, per una mostra che si visita in un quarto d'ora, ma che permette di scoprire le peculiarità e la curiosità geologiche del territorio compreso nelle riserve del Mars e di Oropa.

«La geologia in uno sguardo», realizzata dal centro studi Giardino botanico di Oropa con il geologo Stefano Maffeo e con il grafico Andrea Barberis Organista, si presenta come un semplice pannello di 5 cm di spessore, di altezza compresa tra 1 e 2,5 metri, e offre appunto, in un unico colpo d'occhio, uno spaccato della geologia delle alpi biellesi. Per la prima volta la riserva del Mars e quella di Oropa, appartenenti a due regioni diverse, hanno collaborato alla realizzazione di un evento culturale e didattico dedicato alla geologia che, per definizione, non ha confini. Il gigante-



Un particolare della mostra durante l'inaugurazione

sco spaccato, oggetto della mostra, prende spunto dal profilo geologico della conca di Oropa tracciato nel 1840 da Angelo Sismonda, che all'epoca ricevette l'incarico da Casa Savoia di indagare la geologia delle Alpi piemontesi. Il pannello propo-

ne una suggestiva visione dell'interno delle montagne, come se queste fossero state tagliate di netto lungo la linea che va da Biella a Fontainemore. Spiegazioni e dettagli descrivono gli aspetti geologici di questa sezione di monti e rappresentano il

Cartolina ricordo

«La geologia in uno sguardo», mostra documentaria promossa dal centro studi Giardino botanico di Oropa, è allestita in Sala della Dottrina Grande al Santuario d'Oropa e rimarrà aperta fino al 20 novembre. Orari: sabato e domenica 10-12,30 e 13,30-18,30. Gli organizzatori hanno inoltre realizzato una riproduzione del grande pannello in formato ridotto (1 m per 30 cm), che tramite una chiusura a fisarmonica diventa una curiosa cartolina ricordo. L'evento prevede attività didattiche rivolte alle scuole. Per informazioni: 015-2523058, 335-6395150.

risultato degli studi compiuti da vari geologi, tra cui lo stesso Sismonda, ma anche Quintino Sella, sulla morfologia dei monti biellesi. Come sottolineava scherzosamente Stefano Maffeo, ideatore del progetto, si tratta di una visione basata

sulle attuali conoscenze geologiche in merito, che sono smentite nei prossimi anni, proprio perché la geologia, così come la crosta terrestre, è in continuo movimento e mutamento e i geologi non hanno certezze!

Tra le curiosità in mostra non manca ovviamente un riferimento alla «mucronite», tipologia di granito scoperta nel 1970 da Brunello Maffeo e Giorgio Martinotti, elemento fondamentale per comprendere la tettonica delle zolle. Ogni anno, geologi provenienti da tutto il mondo giungono nel Biellese per studiare questa roccia, un granito modificato dalla formazione delle Alpi. La mucronite, infatti, testimonia che una formazione granitica esisteva già prima della comparsa delle Alpi. Queste hanno prodotto uno spostamento verso il basso di tale granito e pertanto la sua composizione chimica è stata modificata dal mutamento di pressione e di temperatura, anche se il suo aspetto è rimasto immutato. Nuovi movimenti lo hanno poi riportato in vista mostrando ai geologi una roccia particolare, testimone di un evento geologico di grande importanza, chiamata «mucronite» in omaggio al monte Mucrone.

Nella Sala della Dottrina grande al Santuario d'Oropa i visitatori potranno ammirare anche alcuni campioni di roccia del Biellese. L'esposizione, pensata per essere facilmente spostata, sarà proposta nei prossimi mesi a Fontainemore, Torino e Aosta.